COMUNICATO

Nella giornata del 5 gennaio il Governo ha emanato una Circolare, nella quale esorta, con l'ennesima raccomandazione, i datori di lavoro ad applicare in maniera più ampia possibile l'istituto del lavoro agile, propedeutico in questa fase a limitare al massimo il numero di contatti e di conseguenza il numero di potenziali contagi.

Siamo nuovamente nel pieno dell'emergenza sanitaria, con un numero di nuovi contagi giornalieri senza precedenti, la situazione negli ospedali si sta facendo critica, le regioni iniziano a "colorarsi" ed alcune decidono di non riaprire le scuole, vedi Campania, e imporre la DAD ai bambini, ai ragazzi (e ai genitori).

È evidente a tutti come anche negli uffici del Gruppo la situazione stia sfuggendo di mano. I contagi aumentano, così come aumentano le persone che entrano in contatto con positivi. Non ci sono comunicazioni aziendali chiare ed esaustive ed i colleghi sono lasciati soli a combattere tra paura, senso di responsabilità e rabbia. Ciò con evidenti ripercussioni su tutti i lavoratori del Gruppo e sull'organizzazione stessa del lavoro.

In tale scenario, non resta che domandarsi cosa stia aspettando l'Azienda a convocare le organizzazioni sindacali per intavolare la tanto agognata trattativa per l'applicazione del lavoro agile nel Gruppo Unipol.

Non è più sostenibile proseguire in questo preconcetto e miope rifiuto nei confronti di uno strumento che fa parte a tutti gli effetti del contesto lavorativo del nostro Paese e che rappresenterebbe una soluzione per affrontare le attuali criticità aziendali, oltre ad un dovere verso la tutela della salute dei propri dipendenti.

In ultimo vogliamo stigmatizzare il comportamento dell'Azienda, in riferimento alla c.d. "Polizza Dipendenti Covid", la quale non è stata rinnovata per l'anno 2022.

Riteniamo che per quanto sia mutato lo scenario di applicazione di questa polizza, non riconoscere una copertura ai propri dipendenti che rischiano di essere contagiati anche in conseguenza dell'imposizione del lavoro in presenza, sia una decisione quantomeno irresponsabile e che si commenta da sola.

Ancora una volta il Sindacato richiama l'Azienda sulla strada del buon senso e del dialogo, per quanto, iniziamo a chiederci se tali caratteristiche facciano parte del bagaglio personale del nostro interlocutore.

Sedi, 9 gennaio 2022.

F.N.A. GRUPPO UNIPOL